

Adozione definitiva della direttiva Ue sulla qualità dell'aria. La Commissione europea è soddisfatta per l'adozione della direttiva sulla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa. «Il testo adottato – spiega una nota dell'Ue - riprende quasi integralmente la proposta che la Commissione aveva presentato nel settembre 2005 e dimostra il forte impegno dell'Unione europea a migliorare la qualità dell'aria nell'UE attraverso la definizione di livelli di concentrazione vincolanti per le particelle sottili (PM_{2,5})» e riunisce in un'unica direttiva sulla qualità dell'aria quattro precedenti direttive e una decisione del Consiglio, istituisce così standard «che permetteranno di ridurre la concentrazione delle particelle sottili e fissa le date per la loro applicazione. Le particelle sottili sono considerate tra gli inquinanti più pericolosi per la salute umana assieme alle particelle più "grosse" note come PM₁₀, già regolamentate da altre normative». La direttiva prevede che, nelle aree urbane, gli Stati membri riducano mediamente del 20% l'esposizione al PM_{2,5} entro il 2020 rispetto ai valori del 2010, obbligandoli a portare i livelli di esposizione in queste zone al di sotto di 20 microgrammi/m³ nel 2015. A livello dell'intero territorio nazionale, gli Stati membri dovranno rispettare il valore limite di 25 microgrammi di PM_{2,5}/m³, da raggiungere obbligatoriamente entro il 2015 e, se possibile, già nel 2010. Per il commissario all'ambiente, Stavros Dimas , «Oggi l'Unione europea ha compiuto un passo decisivo nella lotta contro una delle principali cause dei problemi che colpiscono l'ambiente e la salute. I cittadini europei sono preoccupati per l'inquinamento atmosferico. La nuova direttiva sulla qualità dell'aria è una risposta ai loro timori perché fissa standard elevati, ma realistici, per combattere l'inquinamento dovuto alle particelle sottili (PM_{2,5}) nell'Unione europea». La nuova direttiva introduce nuovi obiettivi per il PM_{2,5} senza modificare gli standard di qualità dell'aria esistenti. Gli Stati membri hanno più margine di manovra per raggiungere alcuni dei valori fissati nelle zone in cui hanno difficoltà a rispettarli. Secondo la Commissione Ue «La conformità ai valori limite fissati per il PM₁₀ si rivela problematica per 25 dei 27 Stati membri dell'UE, nei quali tali limiti vengono superati almeno in una parte del territorio». Il termine ultimo per conformarsi ai valori limite per il PM₁₀ può slittare di tre anni dopo che a metà del 2011 entrerà in vigore la direttiva, o di cinque anni al massimo per il biossido di azoto e il benzene (2010-2015); ma solo se viene applicata integralmente la normativa Ue a riguardo, come la direttiva Ippc sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, e se sono state messe in atto tutte le misure opportune di abbattimento dell'inquinamento. La nuova direttiva sulla qualità dell'aria è una delle misure principali proposte nella strategia tematica sull'inquinamento atmosferico adottata dalla Commissione Ue nel 2005 e fissa per il 2020 obiettivi ambiziosi ed economicamente efficaci di miglioramento della qualità dell'ambiente e la salute umana. «La direttiva sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea nel maggio 2008, corredata di una dichiarazione della Commissione sui risultati ottenuti nell'elaborazione e adozione di altri provvedimenti destinati a contenere le emissioni provenienti da varie fonti – spiega la nota Ue che accompagna l'approvazione - La legislazione UE disciplina già le emissioni dei veicoli leggeri; nel dicembre 2007 la Commissione ha presentato una proposta legislativa finalizzata a migliorare l'efficacia della normativa UE sulle emissioni industriali e un'altra proposta destinata a limitare le emissioni di scarico dei veicoli pesanti. Sul piano internazionale l'Unione europea segue con interesse i progressi registrati dall'Organizzazione marittima internazionale (IMO) che punta a ridurre il tenore massimo di zolfo consentito nei combustibili utilizzati per il trasporto marittimo».